

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

La Sicilia

BABBO NATALE NELLE SCUOLE DI COMISO



Caramelle in regalo a tutti gli studenti

COMISO. Caramelle a tutti gli studenti delle elementari e delle scuole dell'infanzia di Comiso, portati niente poco di meno che da Babbo Natale in persona. L'iniziativa, partita da un cittadino, Antonio Cilenti, che si è offerto di travestirsi a sue spese dal barbone più famoso del mondo, è stata subito abbracciata dall'amministrazione comunale che si è occupata del rifornimento dei dolciumi. Il giro tra le scuole comisane, iniziato ieri, terminerà nella mattinata odierna. E, in alcuni momenti, i barbuti natalizi sono stati addirittura due. Parallelamente all'iniziativa di Cilenti, infatti, anche la "Conferenza" San Vincenzo Di Paola, con una sua "mamma" Natale, ha portato dei pacchi dono alle famiglie segnalate dalle parrocchie.

LUCIA FAVA

Regione, bilancio 2016 pronto entro lunedì o esercizio provvisorio

Giunta al lavoro sui tagli, ipotesi voto all'Ars il 10 gennaio Crocetta: «Sui fondi trattativa aperta con Roma, c'è garanzia»



ROSARIO CROCETTA ALL'USCITA DI PALAZZO CHIGI

LILLO MICELI

PALERMO. Entro lunedì sera, questa è la scommessa, la giunta regionale dovrà varare il bilancio di previsione per il 2016 e il disegno di legge di stabilità, per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio. All'appello mancano circa 550 milioni, mentre 900 milioni, con un emendamento approvato in commissione Bilancio della Camera, sono già stati stanziati. Ma è un'entrata virtuale fino a quando il Parlamento non avrà approvato il diesegno di legge di stabilità nazionale.

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, e il ragioniere generale, Salvatore Sammartano, ieri sono volati a Roma per incontrare il sottosegretario alla Presidenza, Claudio De Vincenti, per ottenere i 550 milioni mancanti, ma promessi dal premier Matteo Renzi. Una corsa contro il tempo per trovare l'intesa sul «Patto per la Sicilia», dopo una lunga stasi provocata dal rimpasto di governo. Il tempo è praticamente scaduto, ma l'obiettivo è quello di incardinare la discussione all'Ars nei primi giorni del 2016 ed approvare bilancio e finanziaria entro il 10 gennaio. Ma per il capogruppo di Fi, Marco Falcone, «è stato approvato un bilancio virtuale».

La giunta regionale, presieduta da Rosario Crocetta, nel corso della seduta di mercoledì, ha approvato il "bozzone" del bilancio 2016, a legislazione invariata, cioè non tenendo conto né dei 900 milioni previsti dal ddl di stabilità nazionale né dei 500 milioni che arriveranno successivamente.

Il presidente Crocetta, nel corso dell'incontro di Palazzo Chigi, ha prospettato a De Vincenti il piano di rigore finanziario che sarà attuato dall'amministrazione regionale. «La partita sui 500 milioni è aperta - ha sottolineato Crocetta - a gennaio si avvierà il confronto, anche perché noi chiediamo una soluzione strutturale e non "una tantum". Sono molto fiducioso perché c'è la disponibilità del governo nazionale al quale dobbiamo dimostrare la valenza giuridica delle nostre richieste che discendono dallo Statuto speciale. Intanto, il bilancio è garantito, abbiamo circa 6 mesi di autonomia per i trasferimenti ai Comuni, i consorzi di bonifica, i precari, i forestali».

Il fabbisogno complessivo per chiudere il bilancio 2016 è di circa 1,9 miliardi: 1,4 miliardi li darà lo Stato, mentre 450 milioni dovranno essere risparmiati dalla Regione, contenendo le spese correnti. Cifra che sarà recuperata, operando un taglio medio di circa il 5% di tutte le spese.

Nella bozza di bilancio alcuni capitoli subiscono anche un taglio superiore al 5%, ma con il disegno di legge di stabilità alcune voci saranno integrate per consentire la funzionalità della macchina amministrativa. Per esempio, il Teatro Stabile di Catania che nel 2015 aveva ottenuto uno stanziamento di 1 milione e 646 mila euro, nel 2016 avrà 1 milione e 564 mila euro; il contributo a favore del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania, nelle previsioni di bilancio sarà ridotto a 12 milioni 435 mila euro, mentre nel 2015 aveva ottenuto 13 milioni e 90 mila euro. Non sono stanziamenti definitivi, ma il contenimento della spesa dovrà pur esserci.

Per affrancare la Regione dalla dipendenza dal governo nazionale occorre rivedere i rapporti finanziari con lo Stato. La Sicilia è l'unica Regione a Statuto speciale che, solo timidamente, ha chiesto di adeguare la propria "Carta" rispetto alla legislazione finanziaria che, dal 1946 ad oggi, è radicalmente cambiata.

Intanto, occorre evitare di ricorrere all'ennesimo esercizio provvisorio. E correre contro il tempo. Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, come scriviamo accanto, non ha avuto parole tenere nei confronti dell'assessore all'Economia, Baccei, per non avere rispettato i tempi. Solo ieri, infatti, la commissione Bilancio dell'Ars, presieduta da Vincenzo Vinciullo, ha dato il via libera al Dpef che l'Aula discuterà martedì prossimo. La stessa commissione ha approvato le variazioni di bilancio per il 2015, consentendo un trasferimento di 2,5 milioni di euro a Riscossione Sicilia, evitandone il tracollo finanziario; 2,8 milioni di euro sono stati assegnati all'assessorato alle Infrastrutture, consentendo così la firma dell'accordo con Trenitalia.

IL PRESIDENTE DELL'ARS CONTESTA ALL'ASSESSORE ALL'ECONOMIA LA MANCATA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Ardizzone: «C'è "annacamento" fra Baccei e governo nazionale»



GIOVANNI ARDIZZONE

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Giovanni Ardizzone, presidente dell'Ars, non perde l'occasione del tradizionale scambio di auguri con la stampa parlamentare. Critico a tutto campo: dai ritardi del governo regionale per la presentazione del bilancio 2016, alla scarsa considerazione dei palazzi romani verso la Regione; dai tentativi di svuotare l'Autonoma speciale violando lo Statuto con conseguente diniego dei fondi che spettano alla Sicilia rapinata dallo Stato, ai voltagabbana che tolgono l'identità politica ai partiti e recano danno alla funzionalità del Parlamento. Insomma, il consuntivo del 2015 è negativo, senza precedenti. Se il giudizio viene dalla massima autorità dell'Ars, che dispone di strumenti diretti di verifica, è la certificazione che, al di là del dialettico giro di parole, la situazione è drammatica.

Ed allora si va ad elezioni anticipate, come Ardizzone aveva auspicato il mese scorso in pieno bailamme per la formazione di governo e commissioni? Risposta: «In questo momento non sarebbe opportuno andare al voto. È stata superata appena due giorni fa una mozione di sfiducia».

Che fare dunque? Per Ardizzone la situazione dei conti pubblici è allarmante e non giustifica certi infingimenti: «Richiamo l'assessore Baccei per la mancata presentazione del bilancio, mancano i documenti finanziari, c'è un "annacamento" all'interno di una precisa compagine politica, tra l'assessore Baccei e il governo nazionale. Questo dispiace e danneggia le istituzioni.

Invito l'assessore Baccei a non dare scadenze perché non è lui a fare il calendario dei lavori, si attrezzi piuttosto in maniera opportuna e faccia il suo dovere depositando la nanovra finanziaria. Lo Stato ci deve restituire il maltolto. Non è una tesi solo mia, è supportata dagli uffici della Regione e dalla commissione Bilancio. Ancora discutiamo di un miliardo e 400 milioni che mancano all'appello. Non siamo nemmeno in grado di fare una previsione sul calendario dei lavori d'Aula in ordine all'esercizio provvisorio, che non può essere approvato se non viene depositata almeno una bozza del bilancio».

Sul mancato rispetto delle prerogative statutarie, Ardizzone guarda alle impugnative delle leggi regionali che «potrebbero essere ritenute illegittime perché il governatore non è stato mai invitato (ma non l'ha neppure chiesto, ndr)

in Consiglio dei ministri laddove si discuteva della Sicilia. Aderire supinamente alle osservazioni del governo nazionale è autolesionismo autonomistico».

Intanto, l'Ars ha avviato l'esame del ddl in materia di Irap per il personale dei gruppi parlamentari. Il vice presidente Giuseppe Lupo ha espresso «congratulazioni al professor Augusto Barbera, «prestigioso rappresentante del mondo accademico e culturale siciliano, per la recente elezione alla carica di giudice costituzionale».

Il vice presidente vicario dell'Ars, Antonio Venturino, nel corso dei lavori delle commissioni Ue e Attività produttive, ha proposto di rilanciare la pesca, l'agricoltura e il sistema di trasporto su gomma attraverso la conversione dal gasolio al gas criogenico Lng (Gas naturale liquefatto) che potrebbe essere usato dai pescherecci e dai mezzi pesanti: «Se non vogliamo perdere l'occasione dello spreco di 2 miliardi che ci dà l'Europa con la nuova programmazione dobbiamo creare le condizioni certe per offrire agevolazioni fiscali per rilanciare settori fondamentali della nostra economia. La Regione potrebbe applicare una deroga normativa sull'utilizzo del gas criogenico sui pescherecci e sui mezzi pesanti».

Come spendere 20 milioni per volare meglio

Anthony Barbagallo: «Serviranno ai siciliani e ai turisti che arrivano dalle nuove frontiere»

TRADIZIONI E PROGETTI PER TURISMO ALIMENTARE DEL MARE NOSTRUM
Cibo e tradizione, territorio e promozione. Ma, soprattutto, cooperazione transnazionale che mette insieme alcuni Paesi del bacino del Mediterraneo, col comune scopo di creare itinerari turistici legati al cibo. È la sfida di "Itineramed", il progetto europeo promosso dal Gruppo di azione costiera (Gac) siciliano Torri e Tonnare del litorale trapanese che coinvolge otto Gac dell'isola, l'Albania, la Serbia, l'isola di Malta, il Libano e l'Egitto. Domani a Trapani si concluderà questa prima fase del progetto, con la firma dell'accordo transnazionale per la gestione degli itinerari mediterranei del gusto.

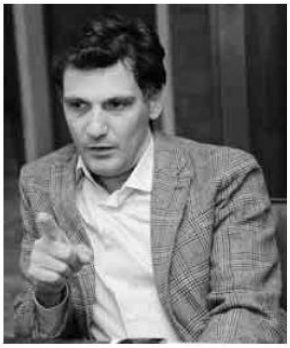
TONY ZERMO

Il governo stanzierà 20 milioni di euro per abbassare le tariffe aeree da e per la Sicilia nel segno della «continuità territoriale». E questo servirà non soltanto ai siciliani per non pagare più 400 euro per un Catania-Roma, ma anche allo sviluppo del turismo. In sostanza un emendamento alla Legge di Stabilità, primo firmatario Nino Minardo (Area popolare), è stato approvato dalla commissione Bilancio della Camera.

Sarebbe la prima volta che il governo nazionale concede un finanziamento per attenuare le difficoltà dei siciliani derivanti dalla perifericità geografica. Finora non era mai stato riconosciuto il fatto concreto e lapalissiano che la Sicilia è un'isola, anzi tanti anni addietro un ministro socialista, Claudio Signorile, dopo aver concesso delle tariffe agevolate ai sardi, disse no alla Sicilia «perché era collegata con i treni al territorio nazionale». E voi sapete che carrette ci sono per andare al Nord in treno. Adesso in qualche modo questo stanziamento assomiglia alle agevolazioni per la Sardegna.

In pratica, per quanto riguarda i flussi turistici, si torna agli anni 60 quando la Regione remunerava con un milione di lire ogni compagnia che portava in Sicilia un aereo carico di turisti. Erano gli anni in cui il presidente nazionale dell'Aci, il nisseno Saro Alessi, aveva fatto regalare un tot di litri di benzina, mi pare cento, per chi arrivava in Sicilia in auto.

Il ragusano Minardo, vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera, spiega: «La Sicilia ha una serie di svantaggi strutturali dovuti alla sua condizione insulare, che ostacolano lo sviluppo economico. Non è più possibile accettare penalizzazioni anche su questo fronte: i cittadini siciliani, come già accaduto per altre Regioni, debbono usufruire di tariffe sostenibili sia per i trasporti aerei che per quelli marittimi. Questo è possibile solo con l'applicazione del principio della continuità territoriale. Il diritto alla mobilità dev'essere garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro collocazione geografica».



Ancora è troppo presto per capire come potrà essere spesa questa cifra di venti milioni, ammesso che lo stanziamento passi nella Legge di Stabilità senza essere toccato. Prima bisogna toccare con mano questo stanziamento, poi mettersi attorno a un tavolo e meditare come spenderlo meglio. Abbiamo posto la domanda al nuovo assessore al Turismo Anthony Barbagallo.

- Che tipo di criterio si potrebbe usare per concedere questi soldi alle compagnie aeree?

«Potrebbe diventare un prezioso strumento per incrementare l'affluenza turistica, soprattutto per quanto riguarda le mete lontane, tipo Cina e India, le nuove frontiere del turismo. La domanda c'è, ma i costi del viaggio sono pesanti e questo incentivo può servire a risolvere il problema».

- Questo stanziamento può servire ad esempio ad aiutare l'aeroporto di Trapani che è in forte crisi?

«Certamente sì, come servirà ad aiutare l'aeroporto di Comiso che si trova in difficoltà soprattutto per il pagamento del servizio essenziale dei controllori di volo».

- Quell'idea di cui si sarebbe parlato in giunta di governo per mettere una tassa regionale a carico delle società di gestione degli aeroporti siciliani mi pare assolutamente controproducente perché porterebbe all'aumento delle tariffe aeree, cioè il contrario di quel che si vuole fare con lo stanziamento di venti milioni.

«Questa proposta non esiste nella bozza di Finanziaria regionale che mi è pervenuta ieri sera. Sinceramente non mi pare che possa esserci una eventualità di questo tipo».

Le società aeroportuali non sono vacche da mungere e poi tutti hanno problemi di cassa per poter rispettare i contratti di programma concordati con l'Enac. Quel che bisogna fare è cercare di allargare il bacino turistico con nuove iniziative. E l'assessore ci sta pensando: «Dobbiamo aumentare l'offerta dei Distretti turistici e abbiamo stabilito intanto la circuitazione dei teatri lirici nei teatri di pietra per una grande stagione estiva. Ad esempio il Massimo di Catania può andare a esibirsi a Morgantina, oppure a Siracusa. Avevo pensato all'Odeon di Catania, quello di via Vittorio Emanuele, ha soltanto 1.500 posti invece degli originari 7.000. Come sa, bisogna requisire e abbattere due vecchi palazzotti, ma a questo deve pensarci il Comune di Catania. Se l'immagina un teatro antico grande come quello di Taormina nel cuore antico di Catania? ». Già, me lo immagino, ma il Comune se lo immagina? Almeno faccia fare una stima e magari bussi all'Unione europea.

Tassa. «Non esiste una tassa regionale sugli aeroporti siciliani che invece saranno aiutati».

Giornale di Sicilia

Comiso

«Tutti insieme per la vita», oggi le iniziative

●●● «Tutti insieme per la vita» per la sicurezza stradale, la solidarietà e la memoria. L'appuntamento è per oggi alle 14 allo stadio di Comiso dove saranno presenti il centro sportivo A&B Vittoria, le scuole calcio Pangea e Fair Play e l'associazione Sporting di Pedalino. Alle 15 il triangolare di calcio in ricordo di Peppe Borgese e Margherita Gambino, poi in piazza Fonte Diana si esibiranno vari artisti e si terrà una fiaccolata. Infine, sempre in piazza, verrà assegnato il premio Musa D'argento e sarà presentato il progetto Memoriambook.com. (*SAVA*)

Comiso

«Concerto di Natale» con il coro «Ventre»

●●● «Concerto di Natale» con i bambini del coro «Mariele Ventre» di Ragusa in programma stasera a Comiso. I piccoli allieteranno questa sera gli anziani ed i pazienti della «Rsa», la Residenza sanitaria assistita di Comiso con le canzoni tipiche del Santo Natale. Giovanna Guastella, direttrice del coro «Ventre», ed i bambini porteranno una ventata di allegria, di serenità e di calore agli ospiti della struttura di assistenza comisana. (*PID*)

Comiso

Liceo artistico, al via l'autogestione

●●● Gli studenti del liceo artistico «Salvatore Fiume» di Comiso sono in assemblea autogestita permanente. I ragazzi hanno iniziato la mobilitazione sulla scia delle altre manifestazioni che hanno visto protagonisti gli alunni delle scuole superiori di varie parti d'Italia. A differenza di quanto accaduto negli istituti di Vittoria, gli studenti del «Fiume» hanno deciso di indire un'assemblea permanente e non un'occupazione sia per protestare contro la legge sulla «Buona scuola» varata dal governo Renzi sia per chiedere l'agibilità della palestra che quest'estate è stata interessata da alcuni lavori di manutenzione. A far visita agli studenti del liceo «Fiume» anche il sindaco Filippo Spataro che ieri pomeriggio si è recato nella sede dell'ex Provincia, in viale del Fante a Ragusa, con una delegazione di ragazzi per capire i tempi riguardanti il collaudo e la conseguente agibilità della palestra dell'istituto comisano. (*SAVA*)

LA MANOVRA SLITTA A LUNEDÌ. Approvato il Bilancio, sembra difficile evitare l'esercizio provvisorio. L'ira del presidente dell'Ars, Ardizzone: colpa dei ritardi di Roma

Finanziaria, spunta l'ecotassa per i Comuni

Allarme dei sindacati: a Natale migliaia di lavoratori per colpa della Regione non riceveranno stipendio e tredicesima

La norma colpisce le amministrazioni che non avranno raggiunto alla fine di quest'anno almeno il 45% di raccolta differenziata. Saranno colpiti quasi tutti i Comuni visto che in media sono al 10%.

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• Spunta anche l'Ecotassa. L'assessore ai Rifiuti Vania Contrafatto ha inserito nella Finanziaria una norma che colpisce i Comuni che non riusciranno a raggiungere livelli accettabili di raccolta differenziata.

La norma colpisce tendenzialmente le amministrazioni che non avranno raggiunto alla fine di quest'anno almeno il 45% di raccolta differenziata. Saranno colpiti quasi tutti i Comuni visto che a livello regionale la media è fra il 10 e il 15%.

L'Ecotassa è costituita in realtà da una doppia imposizione. Viene subito inasprito il già esistente tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti: e l'aliquota maggiorata, secondo i dati dell'assessorato, dovrebbe portare nelle casse regionali circa 28 milioni. I Comuni che non differenziano verranno poi colpiti anche da una addizionale sul tributo speciale che, sempre calcolando le medie attuali, dovrebbe valere nel primo anno altri 5,6 milioni. «Al contrario - precisa la Contrafatto - i Comuni che avranno raggiunto livelli accettabili di raccolta differenziata avranno uno sconto su queste tasse. È un meccanismo che incentiva a recuperare i ritardi in questo settore». L'Ecotassa ha meccanismi proporzionali: l'aliquota viene maggiorata di più per i Comuni che risultano avere percentuali più basse di differenziata mentre quelli che si avvicinano al 45% avranno incrementi minimi. I detrattori di questa misura temono che i Comuni si rivarranno poi sui cittadini aumentando le altre tasse sui rifiuti.

L'Ecotassa si aggiunge all'Imposta sulle emissioni sonore degli aerei, all'aumento delle concessioni per la distribuzione dei carburanti e agli aumenti sui canoni demaniali per lidi e stabilimenti balneari. Misure con cui il governo punta a far cassa e recuperare una parte dei 400 milioni obiettivo della Finanziaria (altri 1,4 miliardi arriveranno dallo Stato). Con questo programma la giunta nella seduta fiume di mercoledì notte ha approvato almeno il bilancio mentre ha rinviato a lunedì la Finanziaria, sulla quale il dibattito nel governo è apertissimo.

Ciò però rallenta il cammino della manovra: impossibile l'approvazione entro fine anno, si fa difficile anche il traguardo del 10 gennaio fissato per evitare l'esercizio provvisorio. Una situazione che provoca l'irritazione del presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone: «C'è un *annacamento* all'interno di una compagine ben definita tra l'assessore all'Economia Alessandro Baccei e il governo nazionale. E questo dispiace». Nel tradizionale scambio di auguri all'Ars Ardizzone ha segnalato che «lo Stato non ci deve degli aiuti, noi attendiamo legittimi stanziamenti previsti dallo Statuto». Infine ha rilevato che «la situazione dei conti è tragica».

Parole che hanno fatto da premessa per il duro attacco di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl al governo: «Sarà un Natale molto magro per migliaia di lavoratori che per colpa della Regione non riceveranno nè stipendio nè tredicesima. All'Istituto Vino e Olio i dipendenti non prendono stipendio da tre mesi e lo stesso accade all'Istituto Incremento Ippico, all'Esa, nelle Camere di Commercio e negli Ersu mentre all'Irsap sono in gioco anche le proroghe per i precari. Siamo sull'orlo di un conflitto sociale».

Intanto è sempre forte il pressing di sindaci e sindacati sul governo nazionale per ottenere la proroga del contratto anche ai precari dei Comuni in dissesto e pre-dissesto. Ieri i leader del Movimento Giovani Lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa, hanno incontrato il sottosegretario Davide Faraone ricevendo rassicurazioni.



Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone e il presidente Rosario Crocetta

I DATI. Da utilizzare 750 milioni entro la fine dell'anno

Fondi Ue, sprint finale sulla spesa Falgares: non perderemo un euro

••• **Circa 750 milioni da spendere entro fine anno: alla Regione i pagamenti del Po Fesr (Piano operativo – Fondo europeo per lo sviluppo regionale) registrati ad oggi ammontano a 3 miliardi e 600 milioni sui 4.350 stanziati. Un «cauto ottimismo» quello del dirigente generale del Dipartimento per la programmazione, Vincenzo Falgares. «L'obiettivo è non perdere nemmeno un euro – dice –, ci sono ancora tanti pagamenti da registrare, 8 mila soggetti che in questi giorni stanno pagando. Circa 400 milioni poi saranno destinati all'assistenza retrospettiva». Meccanismo per cui un centinaio di progetti (edilizia scolastica e ospedaliera, interventi sulla rete ferroviaria) saranno imputati al piano. «Ma la macchina non si ferma», avverte Falgares. Perché le opere realizzate dovranno essere operative entro il 31 marzo 2017, altrimenti i fondi torneranno a Bruxelles. L'impegno ora è evitare l'affanno anche sulla prossima programmazione (che vale 4 miliardi e mezzo). «Oggi – dice Falgares – il problema serio è quello della liquidità. Bisogna evitare che pesi anche sulla prossima programmazione e puntare al rafforzamento amministrativo». Ritardi su cui ad oggi ha pesato la partenza stentata («a dicembre 2012 la spesa certificata era 848 milioni») e il riaccertamento dei residui che ha bloccato la spesa per tre mesi. I primi bandi della prossima programmazione partiranno in primavera. Intanto si tirano le prime somme. I 31.940 milioni del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta, spesi interamente, hanno finanziato 24 progetti e la dotazione del prossimo programma sarà pari a 51,708 milioni.** (STIPATI) STEFANIA GRAFFEO

IL CRAC. Il governo: sarà Cantone a gestire gli arbitrati

Renzi: «Chi è stato truffato riavrà tutti i suoi soldi»

ROMA

●●● Sarà l'Autorità anti-corruzione, presieduta da Raffaele Cantone, l'organismo che gestirà gli arbitrati per decidere quali tra gli obbligazionisti, colpiti dal crac delle 4 banche salvate dal governo, siano stati truffati e dunque potranno essere rimborsati delle perdite. L'annuncio è arrivato ieri a sorpresa direttamente da Matteo Renzi che subito dopo ha aggiunto: «Nelle prossime ore faremo tutto possibile perché chi è stato truffato possa riavere i soldi». Passa dunque al contrattacco il premier, dopo le accuse subite dalle opposizioni, per aver salvato i quattro istituti in crisi, consentendo però – come previsto dalle norme europee – l'azzeramento del valore delle obbligazioni subordinate di tali banche, in mano a circa 10mila risparmiatori. E per il presunto conflitto di interesse all'interno del governo, perché il padre del ministro Maria Elena Boschi è stato vice-presidente di Banca Etruria, una delle banche in questione. Proprio oggi, per altro, alla Camera si discuterà la mozione di sfiducia presentata per questo motivo contro la Boschi dal M5S, cui ieri si è associata anche la Sinistra italiana, il neo gruppo formato dai fuoriusciti della minoranza del Pd e la Lega, che ha anche presentato, con FI, una proposta per istituire una commissione di inchiesta sulla vicenda.

«Le critiche al governo – ha spiegato ancora ieri Renzi - sono davvero incomprensibili perché abbiamo salvato un milione di e purtroppo le regole che ci sono, e che non hanno consentito di salvare gli obbligazionisti ,sono state fatte in passato». Il premier ha anche rivendicato una linea di «massimo rigore, chiarezza e trasparenza» e «la volontà di dare un segnale molto chiaro come dimostra la scelta di Cantone», ha detto, aggiungendo che «il governo non ha nessuna paura della trasparenza totale: chi ha sbagliato, pagherà». Poco dopo, lo stesso Cantone confermava di aver «appreso con piacere che il premier abbia individuato nell'Anac l'organo per gestire gli arbitrati. Ad occuparsene potrebbe essere la Camera arbitrale, un organismo interno all'Autorità, ma autonomo e indipendente, formato da giuristi ed esperti di altissima professionalità, a cominciare da chi lo presiede, il professor Ferruccio Auletta». La decisione è stata criticata dal M5S - secondo Luigi Di Maio sarebbe «un'operazoone mediatica» - ma accolta con favore dall'Unione Consumatori: «Bene - ha dichiarato il segretario, Massimiliano Dona - la proposta ci piace. Si tratta di un'autorità indipendente, al di sopra di ogni sospetto. Chiediamo però, anche solo a titolo consultivo, che sia integrata, per la valutazione dei singoli casi, con gli esperti delle associazioni di consumatori, competenti a svelare gli inganni ed i trucchi attuati dalle banche».

Intanto Il Csm ha aperto un fascicolo sul procuratore di Arezzo Roberto Rossi, alla guida dell'ufficio che sta conducendo l'inchiesta sulla Banca Etruria. Il Comitato di presidenza ha accolto così la richiesta presentata dal laico di Forza Italia Pierantonio Zanettin che ha chiesto di sapere se vi fossero profili di incompatibilità legati al fatto che Rossi svolge un incarico di consulenza per il governo. **R.G.C.**